



RASSEGNA STAMPA 17 febbraio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

CONFINDUSTRIA L'IMPRENDITORE DELLE FONTI RINNOVABILI: «PURCHÉ SIANO SOSTENIBILI PER IL TERRITORIO». LA PRIMA VOLTA DELL'ENERGIA IN VIA VALENTINI

Disco verde al candidato Di Mauro

Il consiglio vota all'unanimità il nuovo presidente. Il 5 marzo l'investitura con Bonomi

● Confindustria ha scelto il suo nuovo presidente. Sarà Giancarlo Di Mauro, imprenditore e broker nel campo delle energie rinnovabili, il nuovo numero 1 degli imprenditori foggiani. In favore della sua candidatura si è espresso all'unanimità il consiglio generale dell'associazione di via Valentini, in tutto ventiquattro voti a favore tra presidenti di sezione e membri di diritto. Di Mauro (ieri gli auguri del sindaco Franco Landella e del presidente della Provincia, Nicola Gatta) verrà incoronato nell'assemblea elettiva del 5 marzo a Foggia, convocata nella sede del Formedil, l'ente scuola degli edili. Alla riunione interverrà il presidente regionale di Confindustria, Sergio Fontana e, collegato in videoconferenza, il presidente nazionale Carlo Bonomi. Annunciati i presidenti di tutte le sedi territoriali pugliesi. «Sarà una rinascita del sistema confindustriale di un'importante associazione di imprenditori qual è quella foggiana - dice il past-president Eliseo Zanasi - abbiamo superato una fase molto delicata, ma ne siamo venuti fuori grazie all'applicazione e all'impegno di tutti gli imprenditori, vecchi e nuovi, che hanno voluto intraprendere il nuovo corso. Ringrazio via dell'Astronomia perché non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno, la presenza del presidente Bonomi per l'investitura di Giancarlo Di Mauro è prova tangibile del ruolo svolto da Confindustria nazionale in questa operazione davvero molto inclusiva».

Giancarlo Di Mauro, 64 anni, è da sei anni al vertice della sezione Energia e da dieci socio di Confindustria. Suc-



FOTOVOLTAICO Uno dei settori d'interesse del neopresidente (nel ritaglio)

cede a Gianni Rotice, in carica 6 anni e uscito tra le polemiche. Di Mauro è stato sempre molto partecipe della vita associativa. Sarà ora il primo presidente in rappresentanza di una sezione importante ma quasi mai coinvolta nei giochi di vertice, a giudicare dalle dinamiche interne e dalla "golden share" finora quasi sempre in mano agli edili. «L'energia è ormai in tutti i settori della

nostra vita - replica così Di Mauro alla Gazzetta - primo settore a livello europeo con il Green deal e il Recovery fund, in sinergia con quasi tutte le altre filiere: dall'agricoltura ai carburanti, per finire proprio all'edilizia. Sono molto soddisfatto del via libera del consiglio generale, è stata un'esperienza nuova e coinvolgente. Sarò il presidente di tutti, ma non vorrei usare frasi

fatte. Dico solo che abbiamo bisogno di lavorare sodo per recuperare il tempo perduto».

Di Mauro ha interrotto la stagnazione che a un certo punto sembrava fosse il vero ostacolo sulla strada del rinnovamento e del rilancio varato dai due past-president (Zanasi e Nicola Biscotti). La sua autocandidatura (il nostro giornale ne aveva dato notizia il 31 gennaio) tuttavia ha sorpreso in pochi. «Una cosa naturale che avvenisse - commenta Di Mauro - non volevo creare sommovimenti e mi sono orientato in base agli umori e alle situazioni che si manifestavano in quei giorni di riorganizzazione complessiva. Un processo che andrà avanti per gradi - aggiunge - dobbiamo riportarci tutti sulla stessa linea, abbiamo perso tanto tempo. Il mio programma? E' presto per parlarne, dico solo che ce la metteremo tutta per fornire il nostro contributo affinché si riesca a risalire nelle classifiche del benessere». Uno dei nodi da sciogliere riguarderà proprio il settore caro a Di Mauro, l'onnipresenza di pale eoliche e di pannelli fotovoltaici nel paesaggio dauno, e come se non bastasse arrivano richieste di nuovi insediamenti. Il neo presidente come si comporterà quando e se Confindustria verrà sollecitata a intervenire? «Ne parlerò a tempo debito. Dico soltanto che il mio sì all'energia rinnovabile resta invariato, e ci mancherebbe, purché sia sostenibile per l'ambiente e il paesaggio. Un tema sul quale la commissione europea si sta muovendo parecchio. E' tempo a mio avviso di andare oltre».

[m.lev.]

Di Mauro a capo degli industriali, gli auguri di Landella e Gatta

A nome mio personale e dell'intera Amministrazione comunale, formulo gli auguri di buon lavoro al nuovo presidente di Confindustria Foggia, Giancarlo Di Mauro", commenta il sindaco Franco Landella. "Al neo Presidente di Confindustria Foggia, esprimo i migliori auguri, personali ed istituzionali, per un buon lavoro - segue il presidente Nicola Gatta -. A fronte del nuovo impegno, senz'altro difficile non privo di ostacoli, sono certo che profonderà ogni utile sforzo per guidare con saggezza ed esperienza l'associazione degli industriali".

POTERI

4



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

ATTIVITÀ MARITTIMA

Taranto, decolla la zona franca doganale nel porto

Con l'Ordinanza del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdSPMI), ieri è stato approvato ed emanato il Regolamento per il funzionamento della Zona Franca Doganale del Porto di Taranto, istituita dalla Legge 27 dicembre 2019, n.160. Il Regolamento definisce i ruoli di governance della Zona Franca Doganale (ZFD) del porto di Taranto e disciplina le attività a carico degli operatori economici. Le aree interessate dalla perimetrazione della Zona Franca riguardano una superficie di 162,89 ettari ricompresi nella circoscrizione demaniale marittima del Porto. Verrà costruita un'apposita recinzione e varchi d'ingresso e di uscita sottoposti a vigilanza doganale.

IMAGOECONOMICA



Per le chiusure dall'8 al 14 dicembre Ristori, c'è il bando fino al primo aprile

■ È attivo da ieri mattina e si chiuderà il 1 aprile 2021 il Bando Ristori della Regione destinato alle imprese che sono state costrette a rimanere chiuse nella settimana tra l'8 e il 14 dicembre 2020, con l'estensione della zona arancione a 20 Comuni delle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani e di Bari. Le imprese beneficiarie sono quelle che svolgono attività di ristorazione con somministrazione, gli agriturismi, le gelaterie e pasticcerie, i bar e altri esercizi simili senza cucina, oltre agli alberghi localizzati nei 20 Comuni interessati dall'ordinanza n.448/2020.

«Riformare subito gli ammortizzatori»

CONFINDUSTRIA**Stirpe incontra Orlando
«Stop dei licenziamenti
solo per le attività bloccate»**

Dove ci sono attività ferme perché il governo decide di fermarle è giusto ci sia il blocco dei licenziamenti, ma là dove c'è riduzione di attività dovute al mercato, dobbiamo consentire

alle aziende di potersi riposizionare. Lo ha spiegato ieri il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe, all'incontro con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Confindustria ha espresso perplessità sul fatto di tenere i tavoli separati con le controparti sindacali senza mai arrivare a fare una sintesi sui problemi che riguardano tutte le parti sociali. Per quanto riguarda le priorità, la prima è riformare gli ammortizzatori.

Nicoletta Picchio — a pag. 5

Confindustria a Orlando: subito la riforma degli ammortizzatori

Lavoro. Le imprese chiedono di consentire ristrutturazioni quando ci sono riduzioni di attività dovute al mercato e di modificare il decreto dignità sui contratti a tempo determinato

Nicoletta Picchio

Avviare la riforma degli ammortizzatori sociali, come prima necessità. Mantenere il blocco dei licenziamenti dove le attività sono ferme per decisione del governo, ma consentire alle aziende di ristrutturare quando ci sono riduzioni di attività dovute al mercato; modificare il decreto dignità sui contratti a tempo determinato. Sono i tre punti principali esposti da Confindustria nell'incontro di ieri con il neo ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

«Sulle priorità da affrontare nel breve e nel medio termine la prima necessità è la riforma degli ammortizzatori. Se ne parla da tanto tempo, abbiamo presentato la nostra proposta il 16 luglio 2020, sono passati sette mesi e non abbiamo avuto ancora modo di discuterne». Maurizio Stirpe, vice presidente di Confindustria per le Relazioni industriali, ha insistito molto su questo aspetto nel faccia a faccia virtuale con Orlando. Domenica il ministro aveva convocato i sindacati, ieri è stata la volta del mondo imprenditoriale, da Confindustria a Confcommercio, Alleanza delle cooperative, Confesercenti, Confapi, Confartigianato, Cna, Casartigiani.

E proprio su questa modalità di incontri separati Stirpe ha posto una questione di metodo: e quindi la «perplessità sul fatto di tenere i tavoli separati senza mai arrivare a fare una sintesi sui problemi che riguardano le parti sociali. Questo alla lunga può co-

stituire un grande vulnus». Dal ministro del Lavoro ci sarebbe disponibilità: quando si entrerà nel vivo dei dossier gli incontri saranno tutti insieme. «Ci saranno settori più modificati di altri, dobbiamo prevedere politiche specifiche e mirate per accompagnarli nel nuovo scenario che si è determinato», ha scritto il ministro in serata su Facebook, assicurando «massimo confronto e ascolto».

Sul tavolo ci sono alcuni temi caldi, a partire dal blocco dei licenziamenti, che scade a fine marzo. L'ipotesi cui starebbe pensando il ministro è una mini-proroga generalizzata di uno o due mesi per poi proseguire con un blocco dei licenziamenti limitato alle aziende in difficoltà.

L'Italia, ha sempre sottolineato Confindustria, è l'unico paese che ha adottato il blocco dei licenziamenti. Stirpe al tavolo ha annunciato che nei prossimi giorni Confindustria invierà di nuovo al governo il proprio punto di vista sugli ammortizzatori sociali. «La riforma è strettamente connessa al blocco dei licenziamenti. Su questo aspetto - ha spiegato - ci vuole pragmatismo e un approccio empirico. Dove ci sono attività ferme perché il governo decide di fermarle è giusto che ci sia il blocco, così come è corretto che ci sia il riconoscimento dei costi di gestione e il differimento degli oneri fiscali e contributivi». Dove non ci sono condizioni di sospensione per legge, ma riduzione di attività dovute al mercato «dobbiamo consentire alle

aziende di potersi riposizionare, per far ripartire il mercato del lavoro», ha continuato Stirpe, che era affiancato dal direttore generale, Francesca Mariotti, e dal direttore dell'area Relazioni industriali, Pierangelo Albini.

Con la riforma degli ammortizzatori sociali per il vice presidente di Confindustria si può ripensare il reddito di cittadinanza, «che non dà nessuna risposta in termini di politiche attive». Ci sarebbero da rivedere per Stirpe anche alcune «storture» del decreto Dignità sul contratto a termine, «mitigando quegli aspetti che rischiano di bloccare la ripresa occupazionale in settori particolarmente colpiti come quello dei servizi». La proposta sugli ammortizzatori sociali presentata a luglio da Confindustria punta a valorizzare il capitale umano, con politiche attive e coinvolgendo le Agenzie private.

Tre le altre organizzazioni imprenditoriali, c'è stata una richiesta unanime di prorogare la cassa Covid e proseguire con la riforma degli ammortizzatori sociali e le politiche attive. Da parte del commercio è stata esposta al

ministro la situazione drammatica del settore. Orlando finora si è limitato ad ascoltare. Nei prossimi giorni, ha però annunciato, sottoporà «all'attenzione di tutti un documento con un impianto di riforma degli ammortizzatori e un'agenda di lavoro e di priorità, tra le quali - ha aggiunto - la perdita di posti di lavoro per donne e giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Stirpe . «Sarebbe utile rivedere alcune storture» causate dal Dl Dignità sul contratto a termine mitigando «gli aspetti che rischiano di bloccare la ripresa occupazionale in settori particolarmente colpiti dal Covid come quello dei servizi». Così ieri il vicepresidente di Confindustria

444mila

POSTI PERSI A DICEMBRE

Occupati in meno a dicembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019

L'incontro
Confindustria

Licenziamenti, stop solo se l'attività è chiusa per legge

Proroga del blocco dei licenziamenti solo per le attività chiuse per legge. Negli altri casi, soluzioni per uscire gradualmente dal divieto di licenziare. È questa la posizione illustrata ieri dalla Confindustria al nuovo ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha concluso le consultazioni con le parti sociali in vista del decreto Ristori 5 e di una riforma degli ammortizzatori sociali. Una posizione quindi molto distante da quella dei sindacati, che hanno chiesto a Orlando di prorogare per tutti il blocco, che altrimenti scadrebbe il 31 marzo. Per questo l'ipotesi che prende quota è quella di una miniproroga, forse fino a giugno in attesa di concordare un'exit strategy.

«Dove ci sono attività ferme perché il governo decide di fermarle — ha detto il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe — è giusto che ci sia il blocco dei licenziamenti, così come è corretto che ci sia il riconoscimento dei costi di

gestione e il differimento degli oneri fiscali e contributivi. Ma dove non ci sono condizioni di sospensione per legge, ma riduzione di attività dovute al mercato, dobbiamo consentire alle aziende di potersi riposizionare, per far ripartire il mercato del lavoro». Stirpe ha quindi criticato il metodo del confronto separato seguito da Orlando, chiedendo al ministro di mettere le parti sociali intorno a uno stesso tavolo. Orlando ha assicurato di voler «impostare un metodo di lavoro improntato al massimo confronto e all'ascolto». Ha quindi promesso per fine mese «un documento con un impianto di riforma sul tema degli ammortizzatori sociali e un'agenda di lavoro e di priorità, tra le quali ho indicato, anche alla luce degli allarmanti dati diffusi in questi giorni, la perdita di posti di lavoro per donne e giovani».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Regione
Bari, Bat e Foggia
bando per i ristoranti

È attivo e si chiuderà il 1° aprile il bando ristoranti della Regione destinato alle imprese che sono state costrette a rimanere chiuse nella settimana tra l'8 e il 14 dicembre 2020, con l'estensione della zona arancione a 20 Comuni delle province di Foggia, Bat e Bari.

